



Università degli Studi di Ferrara

Unità Orientamento e Tutorato

RAPPORTO DI MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI TUTORATO A.A. 2012-2013

DIPARTIMENTO:
SCIENZE
BIOMEDICHE E
CHIRURGICO
SPECIALISTICHE

CORSO DI STUDIO: MEDICINA E CHIRURGIA

TITOLO DEL PROGETTO: Supporto tutoriale ai fini dell'apprendimento della Fisiologia umana

OBBIETTIVO

Fornire un'attività didattica integrativa che migliori la comprensione e la preparazione della materia ai fini del superamento dell'esame e ridurre il ritardo con cui gli studenti superano l'esame di Fisiologia umana.

REFERENTE: Prof. Paola Guandalini

DESCRIZIONE DI CIÒ CHE È EMERSO TRAMITE IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO:

Come evidenziato anche nei precedenti rapporti, i criteri di controllo che erano stati indicati (a: numero di studenti che superano l'esame nelle quattro sessioni successive al termine del Corso; b: numero di prove mediamente sostenute da ciascun studente) permangono inadeguati a causa della eterogeneità della popolazione studentesca. La popolazione studentesca in esame è costituita principalmente, ma non esclusivamente, dagli studenti in corso. Tuttavia, poiché la disciplina è spalmata su due semestri (secondo semestre del II anno e primo semestre del III anno), l'attenzione che gli studenti del II rivolgono alla disciplina e alle possibili sue difficoltà è diversa rispetto a quella degli studenti del III anno. La ragione deriva dal fatto che gli studenti del II anno stanno affrontando per la prima volta la materia e ovviamente non hanno potuto maturare sufficiente esperienza per valutare le difficoltà intrinseche della disciplina. La maggior parte di loro si è impegnata o al più si sta impegnando sul fronte della Anatomia e ritiene che anche Fisiologia richiederà lo stesso tipo di studio, senza rendersi conto di quanto questa disciplina necessiti soprattutto dell'utilizzo del ragionamento e l'uso integrato dei contenuti delle discipline appena apprese (anatomia, chimica, biochimica e fisica), quindi un approccio metodologico molto rigoroso. Succede così che il servizio di tutorato offerto, non venga quasi preso in considerazione perché ritenuto inutile, perdendo così anche l'opportunità di verificare con il collega più anziano, il tutor, se ad esempio il piano di studio programmato possa essere funzionale ai fini della formazione e il più opportuno nella tempistica, oppure no. Gli studenti del III anno, invece, sono più attenti al significato di questo servizio, perché hanno già seguito Fisiologia I nel semestre precedente, parte di loro ha già studiato la Fisiologia I, scontrandosi con le difficoltà della disciplina, alcuni hanno anche sostenuto l'esame, ma pochi con esito positivo. Certamente gli studenti del III anno sono ben più consapevoli dell'impegno richiesto per superare le Fisiologie (I e II) e quindi più propensi all'utilizzo del servizio fornito. Altro fattore che rende la popolazione eterogenea deriva dal fatto che l'obbligo di frequenza previsto per legge non garantisce assiduità e fattiva partecipazione alle lezioni al 100%. In altre parole, frequentare



Università degli Studi di Ferrara

Unità Orientamento e Tutorato

non è sinonimo di seguire. Vi è anche la popolazione di studenti "fuori corso" che non avendo ancora superato l'esame, decidono di frequentare di nuovo, venendo a lezione seguendo un criterio temporale discrezionale, soprattutto se hanno già ottenuta la "firma di frequenza". Infine esiste una popolazione di studenti che ritiene a priori di non dover avere bisogno di un servizio di questo tipo, in quanto l'aver superato il test di ingresso per l'iscrizione al Corso di Medicina è sufficiente a garantire il superamento degli esami e il conseguente raggiungimento della Laurea (salvo poi scontrarsi con la realtà). Riassumendo la presentazione di questo servizio, la possibilità di attingervi e per quali bisogni, non raggiunge l'orecchio di tutti gli aventi diritto e bisogno.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREFISSATI:

In questo ultimo anno si è comunque osservato un più che tangibile incremento del numero di studenti che hanno richiesto l'intervento del tutor, frutto anche del passaparola. Evidentemente l'attenzione a questo servizio e quanto sia utile viene percepita da un crescente numero di studenti. In larga parte è stata vinta una sorta di indifferenza e diffidenza nei confronti di questo figura di supporto. Merito dunque del lavoro capillare svolto dai tutors che in questi anni hanno saputo comunicare nei termini e nei modi più opportuni, le reali finalità del servizio fornito (il tutor è uno studente in grado di mettere al servizio dei colleghi la propria esperienza, appena maturata "sul campo", per quanto concerne l'organizzazione del piano di studi, la tempistica d'esame, e capace anche di fare da tramite fra studente e docente). Il compito del tutor è stato quello di aiutare gli studenti ad affrontare il II e III anno del Corso, fornendo suggerimenti su come organizzare il piano di studio, sulle strategie da adottare nella scelta delle date d'appello, fornendo suggerimenti dottrinali e logistici su come impostare lo studio della fisiologia, come privilegiare gli aspetti fondamentali della disciplina alla luce dell'esperienza maturata come studente che sta completando il percorso formativo, e avendo come obbiettivo quello di superare l'esame al meglio. Gli studenti hanno compreso così che attingere ai suggerimenti del tutore non significa appartenere ad una popolazione studentesca meno dotata, ma al contrario appartenere a quella popolazione di studenti che vuole utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione al fine di conseguire i massimi livelli formativi che caratterizzano questo Corso di Laurea. Il passaparola è stato efficacissimo.

Inoltre, in questo ultimo anno di attività, il ruolo del tutore è risultato essenziale in quei casi, e non pochi, vista la complessità della disciplina seppur spalmata su due semestri e con altrettante verifiche di merito (due esami di cui Fisiologia I, secondo semestre del secondo anno, propedeutica a Fisiologia II, primo semestre del terzo anno), dove lo studente aveva dimostrato grosse difficoltà a superare l'esame e le ripetute bocciature erano state ragione di allontanamento dal percorso formativo disciplinare previsto dal Manifesto degli Studi e seguito invece dai suoi colleghi d'anno.

Un dato che alla fine emerge e che merita di essere sottolineato è che anno dopo anno, aumenta il numero degli studenti che sostengono l'esame di Fisiologia ai primi appelli utili (luglio e settembre per Fisiologia I, gennaio per Fisiologia II). In pratica questo significa che il numero di studenti che arriva al II semestre del III Anno di Corso avendo superato i due esami di Fisiologia è sempre più elevato. Conseguentemente si riduce il numero degli studenti che accumulano ritardo. In altre parole, l'obbiettivo b) dichiarato nel piano di tutorato (vedi sopra) è stato raggiunto.



Università degli Studi di Ferrara

Unità Orientamento e Tutorato

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI RISULTATI NON OTTENUTI CON RELATIVE CAUSE:

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO E DI ULTERIORI SVILUPPI:
Prova che questo servizio potrà solamente migliorare nel tempo è sostenuta dalla progressiva e crescente richiesta da parte degli studenti di consultare il tutore. Di recente il tutore è stato consultato anche dagli studenti del secondo anno durante il corso di Fisiologia I. Inoltre si può prevedere l'intervento del tutore anche nel guidare gli studenti nella compilazione dei questionari di autovalutazione di Fisiologia umana già depositati in rete a cui gli studenti sembrano attingere con difficoltà. I risultati ottenuti e indicati alla fine del precedente capitolo sostengono la necessità di mantenere attivo questo servizio perché migliorativo del percorso formativo dello studente.

DATA:
10 marzo 2014

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO:
Prof. Paola Guandalini